

Sant'Antonio e il porcellino

E' ufficiale. Il prossimo 15 gennaio alle ore 12,00, in occasione della Festa di Sant'Antonio abate, verrà intitolato lo slargo adiacente la chiesa dedicata al Santo, in Corso bersaglieri.

Qui, sin dal medioevo, è collocato un porcellino in pietra che richiama la presenza in loco dei Canonici regolari di Sant'Antonio da Vienne.

Posto su un rocchio di colonna romana, il porcellino è uno dei simboli iconografici legati alla figura di Sant'Antonio abate, protettore degli animali.

Il luogo prenderà il nome di **“Piazzetta del porcellino”**

Perché un maialino è rappresentato ai piedi del santo?

Il santo, **vissuto tra III e IV secolo d. C.**, è una delle figure più rappresentative del monachesimo cristiano in Egitto. Poco attratto dalla vita mondana e dalle ricchezze, si spogliò dei suoi beni, donandoli ai poveri e si ritirò in meditazione nel deserto. Qui, in solitudine, intraprese la via della perfezione e lottò contro varie tentazioni e le vinse.

Secondo la tradizione, **il demonio lo avrebbe tentato più volte**, aparendogli sotto forma di un porco, animale che per la Chiesa incarna molti degli aspetti più bassi dell'anima umana, come l'ingordigia, la lussuria e la sporcizia. Per questo motivo, nell'iconografia cattolica Sant'Antonio Abate è raffigurato con un maialino ormai ammansito ai piedi, a simboleggiare **la vittoria dell'eremita contro le tentazioni**. Nei secoli, però, l'importanza del maiale nella cultura contadina ha progressivamente cambiato il significato di quest'immagine e il santo si è trasformato, da vincitore sul verro-diavolo, a protettore del **maiale-amico** e, per estensione, di tutti gli animali domestici.

A tal punto il maialino di Sant'Antonio era considerato una presenza benefica che, a partire dall'XI secolo, i monaci della congregazione religiosa degli "Antoniani" iniziarono a curare i malati del cosiddetto **“fuoco di Sant'Antonio”** (*Herpes Zoster*) con unguenti preparati con il grasso dei maiali che allevavano nei loro monasteri. Maiali che, dotati di un collare con campanellino, potevano anche uscire dai conventi e scorrazzare liberamente nei centri abitati – benché la cosa fosse normalmente proibita – perché erano ritenuti amici della comunità (si nutrivano degli scarti alimentari buttati per strada), e non un disturbo.

Dunque il porcellino da demone ad amico inseparabile del Santo. Da domani, poi, avrà anche una piazzetta a lui dedicata.

[Il programma della festa di Sant'Antonio abate è scaricabile da www.borgosantantonio.com](http://www.borgosantantonio.com)